

# Transizione energetica Maggioli non ha dubbi: «Ravenna polo nazionale»



Le pale di un impianto eolico in mare. Sopra Paolo Maggioli

## RAVENNA

La Romagna deve e può essere uno dei poli nazionali della transizione energetica. Un'occasione che non si può perdere perché ha «tutte le carte in regola» grazie a Ravenna che ha «sviluppato negli anni una competenza pluridecennale in materia di tecnologie energetiche, efficienza, circolarità, riduzione degli impatti, resilienza dei sistemi e maggiore autosufficienza; principi di sostenibilità che guidano la transizione energetica che possono diventare gli elementi chiave della ripresa italiana basata su lavoro e innovazione». Ne è fermamente convinto il presidente di Confindustria Romagna Paolo Maggioli che sottolinea con grande soddisfazione come «tutte le realtà ravennati che animano il settore ofshore ed energia hanno elabo-

rato e sottoscritto un documento di osservazioni al Pitesai (il Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee), inviato al ministero della Transizione ecologica». Il numero uno di Confindustria ricorda che «il gas naturale, la fonte fossile più pulita, riveste un ruolo imprescindibile nella transizione verso la decarbonizzazione e nella strategia energetica del Paese». Per questo bisogna utilizzare «prima la produzione nazionale dell'importazione, perché meno impattante per l'ambiente». Di pari passo deve però procedere anche l'evoluzione dalle energie fossili a quelle rinnovabili e sostenibili è la sfida indiscussa». In questo senso Maggioli ritiene determinante la creazione di parchi eolici delle Romagna: «Per me ne dovremmo costruire non due ma addirittura tre».